

Il loro studio è giunto a notorietà in tutto il Paese grazie alla risoluzione di un caso che coinvolgeva migliaia di pensionati: la questione del cumulo dell'indennità integrativa speciale, un assegno di circa settecento euro mensili, sospeso sulla pensione percepita da chi prestava attività retribuita alle dipendenze di terzi o fosse titolare di altra pensione pubblica. In quel caso ebbero ragione dinanzi alla Corte Costituzionale, alle Sezioni Giurisdizionali della Corte dei Conti di tutta Italia e alle Centrali d'Appello. Un successo clamoroso.

Gli avvocati Paolo e Maurizio Maria Guerra sono due specialisti della pensionistica pubblica, civile e militare, un settore del diritto particolarmente complesso e di difficile accesso. E attualmente assistono, dinanzi alla Corte dei Conti, molti pensionati statali, di pubbliche amministrazioni, Forze Armate, ed in particolare militari di leva e tutte le Forze di Polizia.

**Avvocato Paolo Guerra, quale settore della pensionistica pubblica vi impegna di più, civile o militare?**

«Ci occupano di più le pensioni militari, soprattutto le privilegiate per infermità o lesioni dipendenti da causa di servizio».

**Che differenza c'è tra pensioni ordinarie e privilegiate?**

«Cambia la natura del trattamento. Le prime sono retributive e contributive, mentre le seconde dovrebbero essere risarcitorie, perché conseguenti ad in-



*Nella foto gli avvocati Paolo e Maurizio M. Guerra, titolari dell'omonimo Studio Legale Associato*

## PENSIONI, ATTUALITA' E PROSPETTIVE

Pensioni statali, civili e militari, ordinarie e privilegiate: un ramo del diritto di difficile interpretazione. Ne parliamo con due specialisti della materia, gli Avvocati Paolo e Maurizio Maria Guerra, titolari dello Studio Legale Associato Guerra con sedi nelle Marche e nel Lazio, celebre in tutto il Paese di Francesca Divella



L'avv. Maurizio Maria Guerra, del Foro Giudiziario di Macerata: dirige l'organizzazione dello Studio sul territorio nazionale e cura i rapporti con clientela

**«Le pensioni privilegiate devono essere considerate risarcitorie»**

tuale d'invalidità che ha dato luogo al congedo». **Quindi cosa è successo?**

«Ritenute retributive e non risarcitorie, sono state assorbite dalla nuova normativa, così che l'indennità integrativa speciale non viene più corrisposta dal 1995 con assegno separato ed intero, ma inglobata nel trattamento pensionistico. In questo modo il trattamento economico complessivo risulta ridotto rispetto ad identiche posizioni precedenti il gennaio 1995 e, il più delle volte, inferiore alla pensione privilegiata del militare di leva che non rientra nel nuovo sistema previdenziale e come tale beneficia dell'indennità integrativa speciale in misura intera e con assegno separato. Tale manifesta irrazionalità l'abbiamo già posta all'attenzione della Corte dei conti per ogni valutazione di merito».

**Quali possibili rimedi?**

«Una maggiore attenzione nei confronti del pensionato civile e militare da parte dello Stato e degli Organi sindacali. La pensionistica privilegiata deve essere disciplinata compatibilmente con la sua reale natura. Per l'emanazione di una disciplina pensionistica privilegiata che non crei discriminazioni, è auspicabile una più attenta partecipazione da parte dei Sindacati, Patronati, Organi di rappresentanza delle Forze Armate e di Polizia ed una loro collaborazione con l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, il Sodalizio che da oltre sessant'anni tutela gli invalidi dello Stato».

**Non è un problema di risorse?**

«Le risorse finanziarie vanno trovate per garantire una esistenza dignitosa a chi difende la Patria ed i valori della Costituzione. E'

fermità o lesioni contratte in servizio. Il fatto che non siano ritenute risarcitorie ha determinato, dopo il 1995 e per effetto della riforma Dini, ingenti riduzioni degli importi pensionistici, con discriminazioni inaccettabili tra identiche posizioni precedenti e successive al 1995».

**Ci spieghi meglio...**

«Scopo della riforma era di estendere al settore della pensionistica statale la normativa dell'INPS. Ma l'armonizzazione non è del tutto riuscita. Lo Stato ha confuso le pensioni degli invalidi per servizio e dei loro superstiti con le pensioni di anzianità, senza una diversa valutazione dei motivi di cessazione dell'attività lavorativa. Le pensioni privilegiate devono essere considerate risarcitorie con le relative conseguenze di legge, anche fiscali. E' inconcepibile che la pensione privilegiata di un militare volon-

tario o di carriera sia inferiore a quella del militare di leva che, essendo risarcitoria, viene determinata in altro modo ed esentata dall'IRPEF».

**Avvocato Maurizio Maria Guerra, cosa è cambiato per la pensionistica privilegiata, dopo la riforma del 1995?**

«Le pensioni privilegiate concesse per lesioni o infermità, contratte per causa di servizio, hanno risentito degli effetti del nuovo ordinamento pensionistico del '95, pur non essendo state ridisciplinate. È sufficiente richiamare le pensioni privilegiate dei militari in ferma, rafferma, o di carriera che non abbiano raggiunto gli anni utili per l'accesso alla pensione ordinaria, nei confronti dei quali si continua ad applicare le modalità di determinazione del trattamento economico, basate sulla percentuale dell'ultimo stipendio pari alla percen-

L'avv. Paolo Guerra, del Foro Giudiziario di Roma, relatore in molteplici seminari e convegni sulla pensionistica, è stato, di recente, correlatore al convegno di studio su "la giurisdizione pensionistica della Corte dei conti: realtà e prospettive", organizzato dalla Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Regione Toscana



offensivo celebrare il giorno della memoria dimenticandosi di risarcire chi viene ricordato».

**Quali prospettive per i pensionati pubblici?**

«Non è ancora stato accantonato il progetto di unificazione previdenziale, cioè la creazione di un Istituto Unificato del settore pubblico e privato che assorba tutti gli altri, compreso l'INPS. Attualmente, la pensionistica pubblica appartiene alla competenza giurisdizionale della Corte dei conti mentre la pensionistica privata dell'INPS, al Giudice del lavoro. Le differenze ci sono e sono sostanziali».

**Come riuscite ad essere operativi in tutte le Sedi della Corte dei Conti?**

«Con notevole sacrificio e organizzazione. Collaboriamo con Associazioni combattentistiche

e d'Arma o Sodalizi, come l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio con sede centrale in Roma e sezioni periferiche in ogni capoluogo di provincia. Il Sodalizio negli anni novanta è stato un incisivo sostenitore del decentramento della Corte dei Conti e si è confermato il più attento tutore dei diritti degli invalidi. Sono stati risolti molteplici e sostanziali problemi della categoria, ma oggi bisogna prestare particolare attenzione alla riforma della pensionistica privilegiata». La notorietà del vostro studio è dovuta alla specialità della materia trattata?

«La specialità, arricchita dall'esperienza, è soltanto una delle componenti. Rientra nella nostra tradizione familiare, ma da sola, non basterebbe. Professionalità, dedizione, disponibilità e

trasparenza nei confronti del cliente, rapporto di cordialità con le Amministrazioni, soddisfazione delle aspettative e partecipazione, come relatori, a convegni e seminari di studio per l'approfondimento della materia previdenziale in evoluzione: sono tutte componenti essenziali che coltiviamo con attenzione».

**Qual è il vostro motto?**

«Al cittadino va garantito il diritto alla salute, al lavoratore una vita libera e dignitosa, al pensionato e all'invalido per servizio il riconoscimento morale ed economico dello Stato. Questi sono i diritti che tuteliamo nelle aule di Giustizia».

**Come possono contattarvi gli interessati ad ottenere una vostra assistenza?**

«Siamo raggiungibili online all'indirizzo [www.avvocatoguerra.it](http://www.avvocatoguerra.it)